



Associazione Nazionale Radioamatori

C. I. S. A. R.

CENTRO ITALIANO SPERIMENTAZIONE ED ATTIVITA' RADIANTISTICHE

Segreteria Nazionale - Corso del Popolo, 58 - 30172 MESTRE (VE.)

Tel 392 -.9151874 (15.00 - 20.00)FAX 06-233295472

Web: www.cisar.it - E-mail: segreteria@cisar.it

Spett.le

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la pianificazione
e la gestione dello spettro radioelettrico

Viale America 201

00144 Roma

AREZZO 01.09.2014

Prot. ASS/0016-2014

Oggetto: **Contributo per la revisione del P.N.R.F. relativo alle allocazioni per il servizio di radioamatore in Italia**

Spett. le Direzione

Con riferimento alla proposta di revisione del P.N.R.F. e alla richiesta di contributi da parte degli organi Ministeriali del MISE agli utilizzatori di frequenze, il CISAR, in accordo con gli altri sodalizi di radioamatori italiani rappresentati in calce, con la presente esprime le proprie indicazioni al fine della armonizzazione dello spettro radio e della pari disponibilità di frequenze dei colleghi europei

PREMESSE

Le considerazioni che seguiranno, terranno conto dei seguenti punti:

- a) Legislazione di riferimento per il servizio di radioamatore in Italia (D.Lgs 259/03 e P.N.R.F.).
- b) Libera sperimentazione in tutte le modalità trasmissive, che rappresentano uguale e paritetico valore nel servizio di radioamatore, non esistendo infatti alcun tipo di scala di importanza che ne determini la differenziazione.
- c) Il numero di frequenze a disposizione dei radioamatori italiani, è nettamente inferiore rispetto a quello riconosciuto agli omologhi europei ed extra europei; tale condizione costituisce nei fatti, fonte di disuguaglianza internazionale.
- d) Le bande di frequenza assegnate al servizio di radioamatore sono di tipo collettivo e quindi nella disponibilità di ogni singolo radioamatore regolarmente autorizzato.
- e) E' necessario un coordinamento nazionale ed internazionale per utilizzare in modo corretto le bande di frequenza; tale operazione, allo stato dei fatti, non è sempre possibile, a causa dell'enorme differenza di allocazioni esistenti in Italia che penalizzano il nostro Paese.
- f) *Le stesse bande potrebbero invece essere armonizzate e sub allocate nelle diverse modalità trasmissive, attraverso una concertazione specifica tra radioamatori, ed un coordinamento al MISE creato appositamente, così come parzialmente avvenuto nel 2007 per quanto riguardava i sistemi automatici, mediante la firma di un documento congiunto, frutto del lavoro e dell'intesa raggiunta fra i maggiori sodalizi.*
- g) Il riferimento delle presenti sono le tabelle a-b-c- disponibili sul sito web del MISE.

CONSIDERAZIONI

L'attività dei radioamatori in Italia ha visto nel corso degli anni una forte trasformazione verso le attività collettive e le reti, che si sono affiancate alle storiche tipologie, attraverso l'implementazione delle nuove tecniche digitali che molto spesso sono state studiate e sviluppate dagli stessi radioamatori. Questo ha portato a un enorme utilizzo di frequenze, specie in quelle bande superiori ai 30 MHz, la cui poca disponibilità però di fatto è diventata un elemento di ostacolo nello sviluppo, e di discriminante rispetto agli omologhi operatori dei paesi europei. Giova ricordare i grandi risultati nella banda dei 5GHz, ove i radioamatori italiani, in quel caso CISAR, hanno avuto riconoscimenti internazionali per l'opera di sviluppo di tecnologie al servizio della collettività (Rete CISARNET). Di esempi, sia degli altri sodalizi sia di singoli radioamatori in altre attività, ve ne sono a iosa a conferma della grande inventiva e creatività tutta italiana.

Conseguentemente alla possibilità di sviluppare nuove tecnologie e modi, vi è stato un aumento dei sistemi automatici, specie in configurazione di rete, oggetto dell'attività di un sempre crescente numero di radioamatori, che rappresenta una grandissima parte del totale, probabilmente la maggioranza, visto il numero delle autorizzazioni rilasciate dal MISE.

Questo fattore, unitamente alle attuali poche frequenze disponibili, ha portato a un congestionamento interno, e all'impossibilità di seguire linee comuni con i paesi confinanti, in particolar modo su quelle attività che varcano ben oltre i confini nazionali, ad esempio l'attività satellitare.

Un primo passo avanti fu fatto nel 2007 attraverso gli accordi tra le maggiori associazioni, che ridisegnarono in parte l'allocazione di tali sistemi, documenti che però il MISE di fatto non ha mai ufficializzato, benché tutt'oggi se ne segua in parte le direttive, risultate con il tempo utilissime.

E' necessario quindi, al fine di poter seguire una linea comune come doveroso tra paesi europei, uniformarsi ad essi anche nelle assegnazioni di bande e frequenze adibite al servizio di radioamatore, che si ricorda essere una importantissima risorsa umana per tutta la collettività, riconosciuta dallo stato italiano.

Per questo motivo, ben consci che nel nostro paese la maggiore distribuzione delle risorse dello spettro radioelettrico è del Ministero della Difesa, ci permettiamo di chiedere la possibilità di utilizzo di alcune piccole porzioni, in via sperimentale, di frequenze oggi non disponibili, atte a poter favorire la grande e fervente attività in armonia con gli altri, oltre all'ampliamento di quelle attuali ma penalizzate.

Tali bande non sono assegnate, e i servizi allocati dal MISE fino a qualche tempo addietro, vedi gamma 438 MHz, stanno man mano cessando, mentre altre del tutto nuove e non interferenziali, porterebbero finalmente l'Italia all'avanguardia come in molte attività odierne.

Tali richieste, sono sostanzialmente in linea con la ripartizione della ITU regione 1 per quanto riguarda le bande già disponibili al pari dei paesi facenti parte, e quindi a quanto indicato nel relativo Bandplan IARU dei referenti italiani ARI, con i quali occorrerà però armonizzare separatamente quelle porzioni fonte di problematiche nel solo nostro paese, cioè le gamme VHF - UHF - SHF.

A tale riguardo, con riferimento alla nota riguardante la porzione di banda 145.800 kHz - 145.987,5 kHz, ove il MISE fosse orientato al recepimento della norma ITU sul coordinamento con le frequenze adibite a satelliti, bloccando di fatto altre attività, riteniamo allora che debbano essere pariteticamente recepite in toto in Italia anche le norme che attribuiscono le bande di frequenza alla regione ITU 1, o in alternativa allargarne una porzione come sotto specificato.

In assenza di ciò, poiché le frequenze di tipo collettivo non sono proteggibili da interferenze come indicato nel D.Lgs 259/03, solo la concertazione tra radioamatori sarebbe l'unica strada logica da

seguire, riservando altre allocazioni per altre specifiche attività, vedi reti nazionali altresì sensibili o modi digitali, e questo per il medesimo principio.

Concordi che per dare seguito a questa proposta occorra un forte coinvolgimento del Ministero della Difesa, non sempre disponibile alla cessione di frequenze ma altresì attento agli sviluppi delle tecnologie, riteniamo le indicazioni che seguono una forse futuristica ma valida strada introduttiva di mediazione, da concertare tra lo stesso Ministero, il MISE e le Associazioni di radioamatori attraverso una pubblica audizione.

LF (Tabella A)

135.7 KHz – 137.8 KHz

Statuto attuale: secondario

Statuto proposto: secondario

Fonte ITU: FM(01)163 – RR 5.67A

Fonte comunitaria: CEPT/ERC RECOMMENDATION 62-01 E

Tale norma di riferimento risulta rimossa dalla colonna 'NORMATIVA INTERNAZIONALE' nella bozza di revisione del PNRF pubblicata. Invece di quanto ad oggi autorizzato e richiamato è introdotto il vincolo di potenza a 1 W EIRP, sostituendo l'attuale 1 W ERP.

Si richiede di non apportare tale modifica vista la rilevanza d'impieghi, studi e ricerche in corso in tale porzione di spettro e non ritenendo sensibile in caso di rischio interferenziale l'attuale regime di potenza massima ammessa rispetto a quanto di nuova introduzione proposta (2 da).

Fonte UIT: RR nota 5.80A

S'invita a citare esplicitamente il riferimenti internazionale nella colonna 'NORMATIVA INTERNAZIONALE' nella bozza di revisione del PNRF pubblicata.

1.810 kHz – 2.000 kHz

Statuto attuale: primario (1.830 kHz – 1.850 kHz)

Statuto proposto: secondario (ad esclusione 1.830 kHz – 1.850 kHz)

Fonte UIT: RR note 5.96 e 5.100

Come da nota UIT RR 5.100 si richiede nota esplicita di allocazione con statuto secondario della porzione di spettro compresa tra 1.810 kHz e 1.830 kHz per le regioni interamente situate a Nord del 40° parallelo Nord.

Si ricorda che la Confederazione Svizzera a oggi permette l'impiego della porzione di spettro tra 1.850 kHz e 2.000 kHz con statuto secondario dall'anno 2009.

S'invita a voler considerare l'allocazione con statuto secondario al servizio di radioamatore di tale porzione di spettro sulla scorta di quanto già fatto da altri paesi comunitari come riportato alla RR nota 5.96.

3.500 kHz – 3.800 kHz

Statuto attuale: secondario

Statuto proposto: primario

Si richiede di riservare al servizio radioamatoriale in tale porzione di spettro lo statuto primario.

5.250 kHz – 5.450 kHz

Statuto attuale: non allocata

Statuto proposto: secondario

Fonte UIT: Risoluzione 649 (WRC-12)

S'invita a voler considerare l'allocazione con statuto secondario al servizio di radioamatore di tale porzione di spettro sulla scorta di quanto già fatto da altri paesi comunitari (Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia) in via sperimentale, pertanto considerando una limitazione temporale o limitando l'impiego a canali specifici.

VHF (Tabella B)

50 MHz – 54 MHz

Statuto attuale: secondario (50.000 – 51.000 kHz)

Statuto proposto: secondario (50.000 – 54.000 kHz)

Il vigente PNRF autorizza con la nota 58 il servizio radioamatoriale all'interno dello spettro compreso tra 50 MHz e 51 MHz. Vista la rilevanza primaria di tale banda nella sperimentazione di condizioni propagative non consuete, s'invita a voler considerare l'allocazione con statuto secondario al servizio di radioamatore di tale porzione di spettro sulla scorta di quanto già fatto da altri paesi comunitari nell'intervallo compreso tra 50 MHz e 54 MHz.

70 MHz – 71 MHz

Statuto attuale: secondario

Statuto proposto: secondario

Viste le autorizzazioni sperimentali rilasciate dalla DGSCER dall'anno 2007 a oggi, con ultima definizione di tre canali aventi larghezza pari a 25 kHz e frequenze centrali pari a 70.100 kHz, 70.200 kHz e 70.300 kHz, si invita a voler considerare l'allocazione con statuto secondario al servizio di radioamatore di tale porzione di spettro sulla scorta di quanto già fatto da altri paesi comunitari nell'intervallo compreso tra 70.000 kHz e 70.500 kHz.

A oggi risultano allocate al servizio radioamatoriale simili porzioni di spettro nei seguenti paesi appartenenti alla regione 1 dell'UIT: Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Grecia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Principato di Monaco, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna.

144 MHz – 146 MHz

Statuto attuale: esclusivo

Statuto proposto: esclusivo

Nel caso in cui si intenda recepire la norma di utilizzo esclusivo per traffico via satellite da 145.800-145.987,5KHz da indicazione ITU, visto la forte attività nelle nuove tecnologie, si richiede a titolo compensativo 200 kHz come statuto secondario sul limite inferiore dei 144 MHz (143.800-144.000 kHz) o sul limite superiore dei 146 MHz (146.000 -146.200 kHz)

222 MHz – 223 MHz

Statuto attuale: non assegnato

Statuto proposto: secondario

Si invita a voler considerare l'allocazione in via sperimentale e secondario per sistemi SRD-ACDS beacon

430 MHz – 440 MHz

Statuto attuale: secondario (430-433,9875 MHz)

Statuto proposto: secondario (430-431,9875 MHz)

Statuto proposto: Primario (432-433,9875 MHz)

S'invita a voler considerare l'allocazione in primario di tale porzione di banda essendo già in uso da anni a tutti i paesi europei confinanti, ed essendo in fase di dismissione tutti gli altri servizi a suo tempo autorizzati.

Statuto attuale: primario (435-436 MHz)

Mantenimento primario

Statuto attuale: secondario (436-438 MHz)

Statuto proposto: secondario

Statuto attuale: non assegnato (438.000-438.987,5 kHz)

Statuto proposto: primario

S'invita a voler considerare l'allocazione in primario di tale porzione di banda essendo già in uso da anni a tutti i paesi europei confinanti, ed essendo in fase di dismissione tutti gli altri servizi a suo tempo autorizzati.

Statuto attuale: non assegnato (439.000 – 439.987,5 kHz)

Statuto proposto: secondario

S'invita a voler considerare l'allocazione in secondario di tale porzione di banda essendo già in uso da anni a tutti i paesi europei confinanti, in subordinato a servizi ivi presenti di natura diversa.

1.240 MHz – 1.298 MHz

Statuto attuale:secondario (1.240 MHz -1.245 MHz)

Statuto proposto: secondario (1.240 – 1.245 MHz) con inclusione porzione primaria

Statuto proposto: primario (1.240,7 -1.242,7 MHz)

Statuto attuale: secondario (1.290 MHz – 1.298 MHz)

Statuto proposto: secondario (1.290 MHz – 1.298 MHz) con inclusione porzione primaria

Statuto proposto: primario (1.296 MHz – 1.297,9875 MHz)

Statuto attuale:secondario (1.260 MHz – 1.270 MHz)

Statuto proposto: primario

Si invita a relegare il servizio Radioamatore via satellite come servizio in primario e non colonna utilizzatore.

2.300 MHz – 2.450 MHz

Statuto attuale: secondario (2.300 – 2.450 MHz)

Statuto proposto: secondario (2300 – 2.450 MHz) con inclusione porzioni in primario

Statuto proposto: primario (2.355 – 2.360 MHz) comunicazioni digitali

Statuto proposto: primario (2.400 – 2.402 MHz) radioamatore satellite

Statuto proposto: primario (2.442 – 2.446 MHz) radioamatore

Statuto proposto: primario (2.446 – 2.448 MHz) radioamatore satellite

Si invita a voler considerare l'allocazione in primario di porzioni di gamma per la armonizzazione dei sistemi radioamatore satellite e comunicazioni digitali in ambito europeo

3.400 MHz – 3.410 MHz

Statuto attuale: non allocata

Statuto proposto: secondario

Si invita a voler considerare l'allocazione con statuto secondario al servizio di radioamatore della porzione di spettro compresa tra 3.400 MHz e 3.410 MHz. Ad oggi tale porzione di spettro risulta già allocata al medesimo servizio in Albania, Estonia e Polonia e non risulta essere stata oggetto di assegnazione per applicazioni BWA in ambito nazionale.

5.650 MHz – 5.850 MHz (3 sottogamme)

Statuto attuale: secondario (5.650 – 5.670 MHz)

Statuto proposto: secondario (5.650 – 5.670 MHz) con porzione in primario

Statuto proposto: primario (5.667 – 5.669 MHz)

Si invita a voler considerare l'allocazione con statuto primario al servizio di radioamatore della porzione di spettro indicata per l'armonizzazione delle attività terrestri e satellite

Statuto attuale: primario (5.760 – 5.770 MHz)

Nessuna modifica

Statuto attuale: Secondario (5.830 – 5.850 MHz)

Statuto proposto: Secondario (5.830 – 5.850 MHz) con porzione in primario

Statuto proposto: primario (5.835 – 5.840 MHz)

Si invita a voler considerare l'allocazione con statuto primario al servizio di radioamatore della porzione di spettro indicata per l'armonizzazione delle attività terrestri e satellite

10.300 MHz – 10.500 MHz

Statuto attuale: secondario (10.300 – 10.500 MHz)

Statuto proposto: secondario (10.300 – 10.500 MHz) con porzioni in primario

Statuto proposto: primario (10.350 – 10.355 MHz)

Statuto proposto: primario (10.450 – 10453 MHz)

Statuto proposto: primario (10.460 – 10.465 MHz)

-Si invita a voler considerare l'allocazione con statuto primario al servizio di radioamatore della porzione di spettro indicata per l'armonizzazione delle attività terrestri e satellite.

Nelle restanti bande di frequenze non espressamente citate, non ravvisando direttamente indicazioni, siamo disponibili a recepire qualunque altra proposta ITU regione 1, in linea con quanto espresso in premessa.

Il presente documento, elaborato congiuntamente nello spirito dell'unità radioamatoriale italiana, viene condiviso in toto anche dalle associazioni di radioamatori che hanno dato delega di rappresentanza al CISAR nella sua presentazione al MISE, di seguito indicate:



_ **A.O.T. Associazione Onda Telematica**

nella persona del Presidente **Giuseppe Voci I0TVL**



_ **A.Ra.C. Associazione Radioamatori e Computeristi**

nella persona del Presidente **Fausto D'Angelo IZ0OZU**



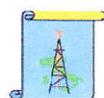
_ **A.R.S. Amateur Radio Society**

nella persona del Presidente **Francesco Presta IK8LTB**



_ **E.R.A. European Radioamateur Association**

nella persona del Presidente **Marcello Vella IT9LDN**



_ **POLOPOSITIVO**

nella persona del Presidente **Carlo Maria Buggio IW2ECM**

In attesa di vostro riscontro, con l'intento che questo contributo possa essere di utilità a tutta la comunità radioamatoriale italiana.

Porge

Distinti Saluti

**Il Presidente Nazionale
IW5CGM Giuseppe Misuri**

